



PER SAPERNE DI PIÙ

 | La Venaria Reale



Jean Miel

È un pittore ed incisore fiammingo, nato ad Anversa nel 1599 e morto a Torino nel 1663, noto in Italia quale Cavaliere Giovanni Miele.

È attivo a Roma dal 1636. Qui stringe amicizia con Pieter Van Laer.

Produce, per conto del Pontefice Alessandro VII, alcuni affreschi a soggetto religioso.

Dipinge anche scene di vita popolare, carnascialesche o di caccia.

Nel 1659 è chiamato a Torino dal duca Carlo Emanuele II, che lo nomina pittore di corte. In questa veste esegue ritratti e paesaggi, fra i quali opere per **Venaria Reale**.

Sono dieci grandi tele.

Sei sono dedicate alla caccia al cervo: l'Andar al bosco, il Lasciar correre, l'Assemblea, la Caccia al Cervo, la Morte del Cervo e la Curea, datata 1661.

Altre quattro tele, del 1659, raffigurano la caccia all'orso, al cinghiale, alla volpe e alla lepre.

L'insieme offre a Miel modo di ritrarre personaggi di corte, ben riconoscibili.

L'opera è sovrastata dalla volta del salone d'onore di Venaria dove Miel dipinge, dal 1661 al 1663, affreschi mitologici, che alludono alle virtù della corte sabauda.

È un discorso pittorico che si sviluppa attorno a un quadro centrale, che vede Giove investire Diana quale dea delle cacce, un'allegoria che identifica Diana con le Madame Reali Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista.